

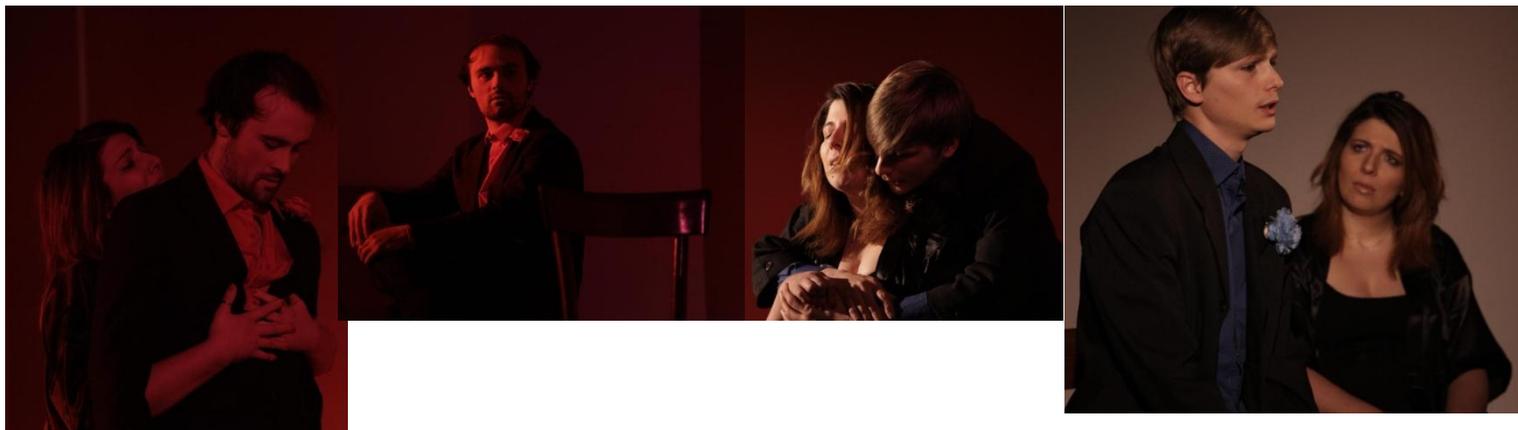
LEGAMI
LA MORSA – SOGNO O FORSE NO
(DUE ATTI UNICI DI LUIGI PIRANDELLO)

LO SPETTACOLO:

Luigi Pirandello ha sempre sondato nei suoi lavori, sia teatrali sia narrativi, i più profondi anfratti dell'anima dell'uomo. Dalle sue "maschere" abbiamo capito la sua visione dell'uomo e della realtà. Una realtà a tratti incomprensibile, a tratti talmente banale da risultare inarrivabile. La verità a cui spesso Pirandello fa riferimento è una verità difficile e dura da accettare ma integralmente aderente all'essere umano. I personaggi pirandelliani sono sempre molto "umani" ma soprattutto veri, a volte drammaticamente reali, personaggi che comprendono, capiscono e vedono la realtà con gli occhi della verità, quella verità che consegna all'uomo tutte le sue più buie paure, tutte i suoi più profondi istinti.

Nei due atti unici che vi presentiamo Pirandello indaga le pieghe più buie dell'amore e le parti più nascoste dei legami che uniscono le persone, dall'amicizia all'amore.

LA MORSA:



Ne "La morsa" l'autore sonda e analizza nel profondo il legame tra tre persone, vertici del "classico" triangolo amoroso, in cui le sfumature e le modalità risultano davvero inaspettate.

I tre protagonisti si arrovellano l'animo, dubitano, sospettano senza mai che ciò sia evidente, e questo li spoglia di tutte le maschere e di tutte le difese sociali arrivando, in un climax ascendente di pathos, al tremendo ed inaspettato finale. "La morsa" è il titolo ed anche la spiegazione dell'opera, ove i tre protagonisti si troveranno stretti in una morsa che si è creata intorno a loro senza nemmeno accorgersene.

Un atto ad alta tensione, dove i ruoli di vittima e carnefice si scambiano e si confondono fino all'ultimo, senza più riuscire a capire chi, in vero, sia la vittima.

Un'interpretazione intensa, una scenografia scarna e un piano luci semplice danno ancora maggiore rilievo alle vicende umane narrate.

SOGNO... (O FORSE NO)



Il secondo atto unico sonda ancora un volta il triangolo amoroso, osservandolo sotto la lente d'ingrandimento attraversata e filtrata dalle strane luci del sogno, dove realtà e finzione si mescolano in un pout pourri intenso, una matassa aggrovigliata, quasi impossibile da dipanare, in cui i fili si intrecciano fino al finale a sorpresa.

“Sogno... o forse no” è tra i due l'atto più misterioso e complesso, in cui la protagonista è sempre la gelosia, nelle sue sfaccettature più cupe. Un atto psicologicamente violento e duro, dove le scene forti si accavallano a scene più morbide, dove la forza e la poesia lottano senza mai trovare uno spazio interamente dedicato a loro. Le musiche che accompagnano l'opera hanno sempre come componente la parola sogno (dream), passando da Dorys Day ai Marilyn Manson. Una profonda immersione nella vicenda dove risulta impossibile capire dove finisce il sogno e dove inizia la realtà. I due attori in scena fanno della “relazione” attorale la loro forza per trovare l'amore nella violenza e trovare la violenza negli atti d'amore.

La “giovane signora” sovrappone la fase di veglia a quella di sonno, mescolando così il sogno alla realtà. “L'uomo in frac” rappresenta ed incarna le paure, i dubbi, i sospetti e i sensi di colpa della protagonista.

NOTE DI REGIA:



Lo spettacolo è un continuo ed intrigante mix di emozioni forti, dove lo spettatore non riesce e non può identificare i ruoli, la vittima e il carnefice, il buono e il cattivo non hanno un posto nell'opera, così come ogni uomo non è o l'una o l'altra cosa. Questo mostra al pubblico due opere in cui l'uomo, quello vero, senza maschere, senza filtri, mostra il suo essere complesso e complicato, difficile identificarsi con un personaggio piuttosto che un altro, d'altronde in ognuno di noi abita il buono e il cattivo nelle sue sfumature più vere.

La crudezza psicologica delle due opere permette all'uomo (allo spettatore) di vedersi proiettato sul palco con le sue paure, le sue angosce, le sue debolezze, il tutto nelle mille sfumature dell'amore.

CAST:

Sara Bettegazzi
Andrea Brenna
Daniela Di Lorenzo
Alberto Gerosa
Alessio Gruppi

REGIA:

Matteo Polvara

PRODUZIONE:

TRAMM

TECNICA NECESSARIA:

- 6 fari teatrali frontali con gelatine
- 2 tagli sul proscenio
- 2 tagli sul palco
- Mixer audio e luci
- attacco audio jack piccolo.

Ci rendiamo disponibili ad adattare quanto sopra alle richieste del committente.

Matteo Polvara

Presidente TRAMM APS
349.5619959

